Sabato 29 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 127
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.60 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Note agricole

Spigoliamo da «L'Agricoltura Friulana» talune notizie di carattere agricolo.

Scrive il dott. Panizzi che le pioggie e il freddo durati oltre un mese insieme agli altri molti guai portatici, hanno ridotto i granoturchi a mal partito. «Le pianticelle sono gialle come limoni e alte quattro dita (e siamo alla fine di maggio!); le erbe infestanti poi sono divenute padrone assolute del campo.

Inutile dire all'agricoltore (soggiunge) che appena possibile bisogna dare mano con grande alacrità alle zappature. C'è invece bisogno di ricordargli che per rafforzare le pianticelle occorre provvedere, al momento della zappatura, alla somministrazione lungo la fila, di nitrato di soda o nitrato di calcio (100-120 kg. circa per ettaro).

Questa concimazione, insieme alla pulizia del terreno e... al sole che la Provvidenza speriamo non ci farà più mancare, servirà ottimamente a infondere energia e rigoglio alle pianticelle intristite.

***

Consimili rilievi espone il dott. Minutello riguardo ai frumenti. Le pioggie insistenti hanno provocato danni non indifferenti alla coltura frumentaria, danni che certamente si faranno sentire alla raccolta. Non è che il prodotto sia addirittura compromesso, ma certo non sarà quello che si prevedeva un mese fa all'incirca, quando, dopo le splendide giornate del principio di primavera il frumento si presentava con un aspetto assai promettente. Facendo però dei confronti tra i campi coltivati coi vecchi metodi di coltura e quelli coltivati razionalmente, si riscontrano delle differenze — qualche volta forti — a beneficio di questi ultimi.

Questa osservazione è stata fatta anche da molti agricoltori.

La spiegazione dell'apparente enigma è semplice; basti pensare alle condizioni nelle quali si son posti i frumenti coltivati razionalmente: Lavorazione buona del terreno; concimazione abbondante con concimi chimici; semina fatta per tempo, ecc. Il frumento in queste condizioni ha potuto fin dall'autunno nutrirsi abbondantemente, svilupparе bene, guadagnare, quindi tempo e mettersi nelle condizioni migliori possibili.

***

Specialmente alla Bassa, dove la coltura del frumento è più intensiva, i lagni per il suo cattivo andamento sono generali. Non per questo dobbiamo allarmarci — osserva a questo proposito il citato periodico: «Anche se quest'anno i risultati non saranno quelli che si prevedevano e che gli sforzi degli agricoltori avevano diritto di ottenere, la Battaglia del grano è decisamente avviata verso una sicura vittoria. Quello che quest'anno si è imparato a fare e si è fatto con convinzione ed entusiasmo, nessuno lo può cancellare neanche... il tempo avverso. Dei migliorati sistemi di coltivazione del frumento, si è avuta una convincente prova nel principio della primavera, quando dovunque questa coltura si presentava magnificamente; e se la stagione non fosse stata contraria, quest'anno indubbiamente il raccolto avrebbe segnato una prima e grande vittoria in questa civile battaglia».

***

«Agricoltori in guardia!» — ammonisce «L'Agricoltura Friulana» — «Si va dicendo, da chi ha interesse a dirlo, che gli Essiccatoi non daranno alla consegna dei bozzoli che un piccolissimo anticipo. E' bene che gli agricoltori sappiano che l'anticipo sarà dato nella solita misura di due terzi del prezzo corrente della piazza».

Gelsi invece di siepi

Il dott. L. Velicogna giustamente rileva che gli agricoltori della Valle del Vipacco rinunciano ad un rendita sicura e a un abbellimento del paesaggio, conservando, lungo le strade i resti di siepi trascurati, invece di estirparli e di piantare il gelso. Ed anche nelle campagne, lungo le vie campestri, i confini, i fossi crescono essenze d'ogni genere, le quali, in una plaga dove non manca il bosco, usurpano terreno, spazio e luce alle piante coltivate. La rendita di tali siepi è molto scarsa; manca l'acacia e ogni altra essenza atta a dare qualche prodotto ed hanno pure poco valore i singoli esemplari, isolati e deformati dalla bora, di acero, olmo e frasino in una valle, fiancheggiata da boschi interminabili nei quali si alternano tutte le essenze del clima.

Estirpiamo queste siepi inutili e piantiamo il gelso! L'unica, grande, sicura risorsa della primavera.... — consiglia il dott. Velicogna; e dimostra con cifre e considerazioni l'utilità della trasformazione.

Per la difesa dei frumenti

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica (e noi ben volentieri pubblichiamo) il seguente telegramma oggi pervenutole dal Ministero dell'Economia Nazionale riguardante la lotta contro i passeri che, data la enorme loro moltiplicazione avvenuta in questi ultimi anni, causa la soppressione dei mezzi più efficaci di aucupio, arrecano danni gravissimi ai frumenti e specialmente a quelli più precoci, quale l'Ardito, che nella attuale annata piuttosto critica per il frumento, dimostra una eccezionale resistenza alle cause nemiche.

Sig. Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura UDINE

Richiamo attenzione Vossignoria su decreto legge vigenti corrente di imminente pubblicazione, autorizzante, per il corrente anno, cattura passeri, zone cerealicole con mezzi consentiti legge, escluso fucile, et usando quale richiamo solo passero. Decreto medesimo autorizza altresì, stesso periodo tempo, presa nidi passeri, esclusivamente sovra tetti abitazioni et fienili. Direttori Cattedre Ambulanti Agricoltura et Presidenti Commissioni Granarie si adopereranno perchè essi non sfugga attenzione interessati, avvertendo che questi sono autorizzati avvalersi facoltà eccezionalmente concesse senza bisogno farne domanda.

Ministro Economia: BELLUZZO

Sindacato provinciale dei Casari
Assemblee Mandamentali

Allo scopo di procedere rapidamente alla formazione del Sindacato Provinciale dei Casari ho deciso di passare subito alla convocazione di assemblee per ogni capoluogo di Mandamento. Così, anzichè visite individuali che richiederebbero molto tempo, potrò spiegare alle masse dei casari gli scopi che si prefigge il Sindacato a vantaggio di loro e anche delle latterie; e raccogliere senz'altro le adesioni.

Selezionando la mano d'opera, sopprimendo la concorrenza stupida, regolando i salari, creando, insomma, un insieme legale d'interessi fra casaro e latteria, riteniamo di giovare al proseguimento del Caseificio. Pertanto invito fin d'ora i casari a rivolgere la loro attenzione su due loro colleghi i più appassionati ed intelligenti del rispettivo mandamento, da nominare membri del Direttorio Provinciale.

Prego, quindi, tutti i casari di rimanere in attesa del mio invito-circolare, in cui sarà indicato il giorno, l'ora e il luogo delle singole riunioni e dove io porterò le schede in modo che ogn'uno potrà aderire al proprio Sindacato. — Il Fiduciario Provinciale: A. DELENDI.

I mandati per il pagamento delle spedalità

Il Prefetto della Provincia ha diramato ai Sindaci la seguente circolare:

Con mia circolare 5 marzo p.p. N. 6784 Rag., inserita nel N. 10 del Bollettino Atti Ufficiali di questa Prefettura, nell'intento di semplificare lo svolgimento delle pratiche riguardanti le spese di spedalità, ho disposto che i conti qua inviati dagli Ospedali, saranno trasmessi ai Comuni competenti, con invito ad effettuarne il pagamento, entro il termine di 30 giorni.

Ho dovuto intanto rilevare che i Municipi si limitano, di solito, ad assicurare di aver provveduto alla emissione dei mandati.

E' ovvio che i mandati di pagamento non vengono a tacitare gli Ospedale interessati se, dopo essere stati emessi, restano giacenti nelle tesorerie. E' pertanto necessario che le amministrazioni comunali, dopo di aver provveduto alla emissione dei mandati, si accertino, altresì, che essi siano stati regolarmente estinti dal tesoriere mediante invio, a mezzo vaglia, dell'importo agli Ospedali creditori.

Solo mediante la partecipazione a questa Prefettura della avvenuta estinzione dei mandati emessi a favore degli Ospedali, sarà possibile evitare la emissione dei mandati di ufficio, e, sopratutto, quella corrispondenza superflua che rese necessario diramare la circolare alla quale fa seguito, e che è mio fermo proposito di evitare, come ho già fatto noto con la circolare stessa.

BARCIS

Festa fra ex combattenti

Per festeggiare l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, la sera del 24 maggio gli ex combattenti di Barcis si dettero convegno nella brava trattoria «Alla Frasca» condotta dai cari amici signori Bruna Felice e figlio Carlo, già sottufficiale dell'Esercito.

Noto fra gli intervenuti l'ex tenente medico signor Fantelli, l'egregio nostro attuale Ufficiale sanitario; il Presidente della Sezione locale fra gli ex combattenti, signor Colussi Pietro ex sottufficiale; il signor Leoni Ernesto segretario politico del Fascio locale e mutilato di guerra; il signor Malattia Domenico fu Gio. Batta padre del ex capitano ed ex tenenti Malattia; il signor Tavoschi, sorvegliante forestale del luogo, sempre arguto e simpatico; il signor Salvador Gaspare, in rappresentanza del figlio Osvaldo che, nel 1915, venne volontariamente dalla repubblica di Costarica in Italia per combattere l'eterno barbaro; il signor Fantin Angelo ex sottufficiale ed ora avveduto giudice conciliatore delle controversie locali; il signor Bet Giuseppe abile ed appassionato dicitore di villotte friulane nella parlata di Barcis; il signor Fantin Pacisio fotografo e tanti altri che sarebbe troppo lungo enumerare ed ai quali chiedo scusa dell'ommissione, innanzi tutto perchè lo spazio *imminet*. Credo superfluo asserire che la serata trascorse fra la più grande cordialità ed allegria

Le varie pietanze, preparate, sapientemente dai predetti proprietari buongustai, furono gustate e, metodicamente ed a turno, fatte sparire dalle tavole imbandite. Nè i discorsi poterono mancare. Parlò primo e bene l'egregio dott. Fantelli; poi il presidente della sezione locale fra ex combattenti signor Colussi; il segretario politico del fascio locale signor Leoni; il signor Malattia Domenico fu Gio Batta; il signor Tavoschi, il signor Fantin Parisio; ed il signor Giuseppe Malattia della Vallata

I discorsi furono tutti di colore ed ispirazione patriottica, di amore al Re, di fedeltà alla Patria ed al Duce che romanamente la guida, e di riconoscenza agli ex combattenti superstiti e defunti.

Negli intermezzi delle portate, e dopo la cena, una distinta orchestra locale suonò egregiamente varie marcie ed inni nazionali che furono applauditissimi. L'orchestra era composta, fra gli altri, dai signori Stella Primo, abilissimo suonatore di cornetta, dai violinisti autodidatti e bravi Bòz Angeli e Daniele, dal signor Leoni, dal famoso suonatore di chitarra e mandolino Domenico Paron e da altri.

Prima di sciogliersi fra i convenuti fu aperta una sottoscrizione pro monumento ai caduti, e si raccolsero lire 135, che tosto furono versate all'apposito Comitato.

Indi la simpatica e fraterna riunione si sciolse col proposito però e con l'augurio di ritrovarsi tutti e di nuovo un altro anno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Modificazione di orario ferroviario

Grazie dell'interessamento del segretario Politico dei Ferrovieri Fascisti sig. Franz Adamo e del Senatore co. Rota, l'Amministrazione Ferroviaria riconoscendo le giuste lagnanze della cittadinanza, a datare dal 1. giugno p. v. ha anticipato la partenza da Motta di Livenza di 20 minuti del treno 3514 in modo che arrivi a S. Vito alle ore 8 e che a Casarsa trovi coincidenza col direttissimo per Udine e coll'accelerato per Spilimbergo Gemona.

OSOPPO

La commemorazione patriottica

Pubblichiamo con piacere le nobili parole pronunciate dal Presidente della Sezione ex Combattenti, dott. Morandini, nel giorno della solenne commemorazione del 24 maggio, la data memorabile della nostra dichiarazione di guerra, presenti le autorità civili e militari davanti al parco della Rimembranza. Dopo un breve discorso del Sindaco Faleschini, il Presidente della sezione Combattenti così esordiva:

«Il popolo che dopo gli anni oscuri del dopo guerra più non rinnega il suo passato di luce e con volontà ferma e viva sotto la sicura guida del Duce di nuovo ascende e marcia alla riconquista della tradizione storica di Roma, oggi fatto più degno di Voi, qui viene ad onorarvi o Eroi, ad esaltare il vostro sacrificio e la bellezza della vostra offerta! A benedirvi nel nome di Dio e della Patria! Nel nome delle Madri vostre, nel nome di quelle che per voi furono le compagne dolci della vita! A benedirvi ancora nel nome dei figli vostri che fieri del vostro nome, orgogliosi della vostra Gloria con noi giurano seguire il vostro esempio rinnovando se occorre le gesta vostre eroiche.

Nell'anno undecimo della novella aurora, nel dì radioso in cui lanciammo il grido primo della riscossa ed iniziammo il cammino per la grandezza nuova d'Italia a Voi rendiamo tutti i lauri o Eroi! A voi doniamo tutti i fiori di questa Primavera che rinverdisce e inchioma questi simboli viventi che l'umana rimembranza per Voi volle sorti dalla terra madre.

A Voi che nei silenzi eterni dormite il sonno della gloria oggi alti risalgano mille cori di voci benedicenti il vostro sacrificio! Mille voli di cantici! Conticini di guerra o eroi! quelli che con noi cantaste lassù tra le trincee rocciose! Lassù tra la rossa meta di fronte al cielo ed a Dio per la difesa e la grandezza della Patria».

***

Alla Sezione Combattenti di Osoppo che al Triumvirato centrale dell'Associazione aveva inviato un nobile messaggio, in nome dei Commissari del Governo, così rispondeva il Delegato dell'Organizzazione, on. Nicola Sansanelli:

«Il vostro saluto ci è tornato particolarmente caro. Mentre le ricambiamo con cordialità di trinceristi auguriamo ogni prosperità ed ogni bene ai camerati di cotesta Sezione.

Servire la Patria in purità di spirito e in silenzio operoso sotto la guida del Grande Commilitone del Carso che ne regge le sorti, è dovere di tutti i Combattenti che nel travaglio delle trincee hanno posto le fondamenta indistruttibili delle fortune della nuova Italia.

Con cordiali saluti

p. i Commissari del Governo, il delegato dell'organizzazione on. *Nicola Sansanelli*.

***

Alla Sezione ex Combattenti che sta occupandosi vivamente per la istituzione di una scuola all'aperto è pervenuta a mezzo del sig. Giovanni De Cecco un'offerta di L. 50 dal sig. Ugo Treu di Desenzano che destinandola a favore dell'arredamento di tale scuola intende onorare la morte di sua zia Filomena Murero.

Offerte pro asilo

Pervennero le seguenti offerte «Pro Asilo»: Lenuzza Orsola L. 100. N. N. lire 32.50; don Fabio Donato 50; N. N. in morte di Murero Filomena 2.50; Ugo Treu in morte di Murero Filomena 50; De Cecco Giovanni in morte di Murero Filomena 25; De Cecco Giovanni in memoria del defunto Padre 25; Murero Silvestro in memoria della defunta Madre 100; diverse persone per onorare la memoria della Defunta Forgiarini Colomba L. 14.50.

S. GIORGIO DI NOGARO

Esempio degno d' essere seguito

L'Amministrazione Enrico Margreth di qui, con genialissimo pensiero ebbe ad aprire tra i propri coloni un concorso a prmei per la tenuta del bestiame, fissando l'epoca dall'aprile 1925 all'aprime '26 con il proposito — anche questo lodevolissimo — di ripetere il concorso medesimo ogni due anni. Il programma si basava principalmente sulla maggiore e migliore produzione foraggiera sul sistema di alimentazione nel periodo invernale e sul reddito lordo della stalla; e fissava premi per un importo complessivo di 2000 lire.

La Giuria composta dal dr. cav. M. Muratori, prof. cav. E. Marchettano e dott. T. Cigaina ha visitato accuratamente le diciotto stalle concorrenti, constatando il vivo ineressamento di tutti i coloni per quesa ottima iniziativa. La graduatoria dei premiati risultò la seguente: Zuglian Angelo, diploma di 1. grado e L. 1000 — Cortello Giacomo, diploma di 2 grado e lire 600 — Tavian Giovanni diploma di 3. grado e lire 400 — Zuglian Sante, Chiesaro Leonardo, Milan Giuseppe, Zaina Ermacora, Peressutti Leonardo, Ferigutti Giacomo diploma di merito.

Agli altri concorrenti non venne assegnata loro nessuna distinzione, pur constatando nelle loro stalle buona preparazione per partecipare degnamente nei futuri concorsi.

L'Amministrazione Margreth volle poi che la distribuzione dei premi avvenisse immediatamente e alla presenza di tutti i coloni riuniti.

In tale modesta ma simpatica cerimonia il dott. Muratori, a nome della Giuria, elogiò vivamente l'Amministrazione Margreth per l'iniziativa presa ed ebbe parole di lode per tutti i coloni e specialmente per i tre che riportarono i migliori premi, perchè seppero presentare bestiame ottimo sotto tutti i rapporti.

Brevi parole aggiunse il prof. Marchettano, portando il plauso della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Rispose a nome dell'Amministrazione il dott. Giacomo Margreth.

COSEANO

Nomina del nuovo seg. comunale

Nell'ultimo consiglio comunale presieduto dal Sindaco Sig. Facini Bernardino e presenti 14 consiglieri, fu nominato segretario comunale il sig. Gino Pellissoni di S. Daniele, attualmente segretario a Camino di Codroipo. All'egregio funzionario il nostro saluto cordiale, con l'augurio che possa in breve coprire le delicata carica, tanto vitale e necessaria per la nostra Amministrazione.

Esempio da imitare

Già a suo tempo sulle colonne di questo pregiato Giornale si accennava all'iniziativa avuta in maniera veramente felice da parte del Maestro Lunazzi circa i lavori di impianti di gelsi nei cortili delle scuole comunali, idea questa che è subito stata presa in considerazione dal nostro Egregio Sindaco Facini, il quale saggiamente provvide ai lavori di scasso ed all'impianto di ben 220 gelsi.

Un forte contributo materiale lo diedero i ragazzi delle scuole di Nogaredo di Corno, i quali, sotto la intelligente direzione del bravo maestro Remo Masotti di Cisterna, hanno trasformato il cortile delle scuole in un giardino olezzante di fiori. Anche all'esterno si stanno ultimando lavori di abbellimento tanto che, a detta dell'egregio Ispettore Scolastico cav. Modotti, la scuola di Nogaredo la si può additare quale modello. Sappiamo inoltre che il bravo maestro Masotti sta interessandosi presso l'Amministrazione Comunale per ottenere sussidi per acquisti di piante ornamentali. Ci congratuliamo col sig. Masotti per tutto quello che fa e dà a profitto dei suoi alunni.

Ed il telefono?

Forse sarà un pio desiderio da parte di queste popolazioni, ma certo sta di fatto che ante guerra il telefono esisteva anche a Coseano. E perchè non si pensa a riattivare la tanto utile comunicazione? Anche Dignano sta ultimando la sua linea con S. Daniele e dato che la stessa passa per Rodeano Alto non si potrebbe intavolare trattative per allacciarsi e portare così il telefono anche a Coseano? Speriamo che queste parole non vadano al vento!

CHIUSAFORTE

Festa patriottica

L'undicesimo anniversario della dichiarazione di guerra è stato commemorato con una cerimonia quanto mai suggestiva per la sua solenne semplicità.

Ore 8.45, adunata nel piazzale di fronte al Municipio; ore 9.15: Messa; ore 10: giuramento delle Reclute della 69.a Compagnia Alpina e sfilata in parata; ore 11: vermouth offerto alle Autorità e a tutti gli ex Alpini dagli ufficiali del Presidio.

Avevano affissi manifesti inneggianti alla data gloriosa ed inviti alla cittadinanza. Il capitano sig. Sibilla, comandante della 69.a compagnia e del Presidio, il sindaco, il direttorio del Fascio, la Sezione ex Combattenti ed i cittadini hanno partecipato numerosissimi.

Giornata di sole, di bandiere, di canti. Il capitano Sibilla ha illustrato con frase scultorea le glorie dell'esercito italiano, soffermandosi specialmente su quelle alpine dell'8. Regg. e del Battaglione Gemona. Il dott. Fontebasso, segretario politico del Fascio ha ricordato il sacrificio di tutti i Combattenti di quelli della prima e dell'ultima ora. Il Sindaco cav. uff. Giorgio Pesamosca ha esaltato le virtù del nostro popolo e l'eroismo dei nostri morti ed ha ringraziato a nome della cittadinanza e delle Associazioni locali il capitano Sibilla e gli Ufficiali del Presidio che anche in questa occasione hanno voluto e saputo vieppiù cementare la fusione tra l'elemento civile a quello militare. Le scolaresche hanno cantato la canzone del «Piave». Gli Alpini hanno sfilato in modo perfetto e quando, a cerimonia finita, gli invitati si sono raccolti nell'Albergo Martina per fare onore al vermouth offerto e servito con squisita gentilezza dagli ufficiali e dalle loro distinte signore: hanno riecheggiato i cori delle trincee e le belle canzoni friulane, intercalate da molti evviva: all'Esercito; al Re, al Duce, alla 69. Compagnia, al capo Sibilla.

OVARO

Mostra bovina

Prima d'oggi non fu possibile per ragioni diverse riferire sulla mostra bovina tenutasi il 9 corr. mese. La manifestazione zootecnica si svolse sotto una pioggia dirotta con ammirevole spirito di disciplina degli allevatori del Comune ai quali va data lode.

Ecco l'elenco dei premiati:

Nella categoria A Vitelli dai 4 ai 10 mesi furono presentati 9 soggetti e circa la metà degni di bene figurare nella revisione autunnale.

Categoria B - vitelle dai 4 ai 10 mesi: 1. De Prato Romano med. arg. amm. Prov. L. 50 — 2. Cattarinussi Giov. idem L. 30 — 3. Palma Giacomo med. ar. L. 25 — 4. Gottardis G. Batta med. bronzo Prov. e lire 25 — 5. dott. Magrini Arturo med. bronzo e L. 25 — 6. Ariis Maria med. bronzo e L. 25.

Categoria C - Vitelle dai 10 ai 18 mesi: 1. Valle Annuncio med. arg. Prov. L. 100 — 2. Zanier Giov. idem e L. 75 — 3. Geom. Giacometti Michele med. arg. piccola e lire 50 — 4. Cattarinussi Pas. med. br. Prov. e L. 30 — 5. Baschiera Giov. idem e L. 25 — 6. Timens Giov., idem e L. 25 — 7. Giorgis Arturo, idem e L. 20 — 8. Brazzoni Carlo, idem e L. 15 — 9. Cimenti Giovanni, idem e L. 10 — 10. Florencis Valentino, idem e L. 5 — 11. Marta Nicolò; 12. De Prato Francesco; 13. Gottardis Nicolò, a tutti e tre menzione onorevole.

La Giuria constatava con piacere un grande progresso in confronto della mostra dell'anno decorso.

AVIANO

Opera benefica

La somma fino a tutto il mese di aprile p. p. raccolta pro Gabinetto Radiologico istituito nei locali dell'Ospedale Civile, in nome ed onore del Re, ammonta a complessive lire 20072. Con ciò il paese di Aviano ha risposto largamente per l'istituzione così necessariamente benefica.

Note ed osservazioni economiche

Friuli e Risparmio

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

La regione del Friuli è fra le più ricche d'Italia. Non è certo la sua posizione geografica, nè le grazie della Natura che danno tale privilegio a questo lembo di terra. Ma sono la tenacia, l'attività, la parsimonia e la genialità del popolo friulano che non conosce ostacoli, che hanno donato alla regione l'agiatezza di cui gode.

La terra difatti non è delle più fertili ma è stata resa tale col lavoro intense di generazioni; brughiere squallide che in altre regioni non sarebbero atte nemmeno alla pastorizia, sono diventate veri giardini mediante uno sano e geniale sistema di irrigazione; paludi mefitiche sono divetate col lavoro, terreni fertilissimi, veri e produttivi granai; zone montagnose e rocicose si sono coperte di boschi e di campi contesi alla rabbia distruttrice di frane e valanghe.

L'analfabetismo è sconosciuto in questo paese dove sono sorte invece le prime scuole professionali popolari che hanno contribuito a fare del friulano l'emigrante più ricercato, il più colto.

Io credo che non esista angolo remoto del mondo, ove non sia risuonata la poetica e nostagica parlata friulana.

A tutta questa laboriosità si aggiunge una giusta parsimonia, generatrice di risparmio. Il senso del risparmio è forse creato dal particolare culto della famiglia, dalle secolari tradizioni, dalla vita semplice che conduce il friulano, abituato solo al lavoro, alla ricostruzione del suo campo purtroppo spesso in pericolo e troppe volte devastato da invasioni di barbari.

Il segno tangibile di questo risparmio lo si vede subito dando uno sguardo anche sommario alla situazione bancaria del Friuli.

Più di venticinque istituti di credito locali prosperano in questa provincia, senza contare le numerose casse rurali che in molti comuni vivono non certo stentatamente, e le varie banche forestiere che hanno aperto, con discreto guadagno, nella piccola Patria, i loro sportelli.

Al 31 dicembre 1925 il risparmio friulano era approssimativamente così distribuito e depositato nei suoi Istituti di Credito locali:

Banca del Friuli	L. 105.168.027.—
Cassa di Risparmio	» 106.995.761.—
Altri Istituti	» 220.702.194.—

Calcolando a 70 miloini i risparmi depositati presso istituti di Credito forestieri, la cifra di questo speciale risparmio ammonta a 500 milioni di lire circa, esclusi i depositi presso le Casse Rurali e quelli certamente cospicui delle Casse Postali dello Stato.

Torna ad onore del Friuli l'avere i suoi Istituti di Credito locali che impediscono l'evasione dal paese di queste provvide vene auree, che anzi confluiscono qui da ogni parte del mondo dove il friulano è emigrato.

Il sudato risparmio non va ad arricchire altre regioni, ma resta in Friuli a sollevare le industrie locali che sorgono numerose e l'agricoltura locale che ha tanto bisogno, non solo di braccia, ma anche di macchine, di concimi, ecc. ecc.

Ed è una certa soddisfazione il veder prosperare il paese per merito proprio, il vedere aiutare dai risparmiatori della rgeione le industrie della regione stessa. Questo dinota anche un senso dialtruismo veramente encomiabile, non cert conforme alla opinione che hanno del Friuli e dei friulani certi ospiti poco graditi che vanno dipingendoci come egoisti e campanilisti.

G. L.

La sterlina e la lira

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

Il fenomeno che in questi giorni ha agitato gli ambienti finanziari nazionali ed extra nazionali ai danni della nostra moneta, lungi dal riguardarsi con spirito pessimistico, deve indurre ad una serena, profonda meditazione, dalla quale soltanto potranno trarsi proficue conclusioni ed opportune norme di condotta pubblica e privata.

Il notevole sbalzo delle quotazioni della sterlina in rapporto alla lira pone innanzi tutto in rilievo un dato di fatto importantissimo per chi ha il non lieve compito di dirigere la nostra finanza ed in genere la politica complessiva del nostro paese. Esso dice che la battaglia della lira è tutt'ora in una fase delicata del suo sviluppo ed occorrono da parte di tutti fermezza, prudenza, spirito di sacrificio per combatterla e vincerla, onde possano sollecitamente conseguirsi gli alti fini che ad essa sono connessi.

Non v'è dubbio. Fra le tante lotte che governo e popolo si sono insieme ripromessi di affrontare, quella per la lira sarà la più ardua e la più lungaffi ed è tuttavia quela che deciderà altresì dell'esito delle battaglie aperte in altri campi con subordinati obbiettivi.

La moneta, il cosidetto «medio circolante», domina per vero tutte le manifestazioni di popolo. Risanare la moneta vuol dire consolidare la struttura economica del paese; vuol dire aver garantito il tranquillo lavoro, alle nostre industrie, aver assicurato il pacifico sviluppo dei nostri traffici, aver scongiurata la disoccupazione; vuol dire in una parola aver conquistato un generale benessere, una permanente pace sociale. Dalle quali posizioni ben agevole è il passo per una solida affermazione economica e finanziaria internazionale, che sola può preservarsi dai colpi mancini della speculazione straniera di cui troppo spesso, quasi a ricorsi prestabiliti, subiamo le conseguenze.

D'altro canto queste notevoli pervaluta, pur attraverso agli inevitabili danni contingenti hanno una preziosa funzione ammonitrice che conviene raccogliere. Essi ci richiamano alla realtà della situazione, ci spronano a considerare con serietà il problema che non può essere risolto con la comune faciloneria.

Il mercato dei cambi, specie nei confronti delle monete che non hanno solide fondamenta auree, presenta una straordinaria unansibilità. Si riflettono sopra di esso ed in notevole misura le più insospettate vicende di ordine internazionale e persino le crisi interne dei paesi che parebbero esorbitare dalla nostra sfera di azione. Gli è che un unico sistema nervoso congiunge i centri vitali delle particolari economie nazionali e comunica sotto forma di potenti reazioni, sopratutto agli organismi monetari più deboli, le crisi che interessano i singoli.

E' bastato che uno sciopero colossale paralizzasse la vita dell'Inghilterra perchè infatti si manifestasse in una forma marcatissima il fenomeno della interdipendenza finanziaria e della subordinazione dei mercati a moneta deprezzata rispetto a quelli della parità aurea (Inghilterra, Stati Uniti ecc.).

Come spiegare altrimenti il fenomeno dell'improvviso rialzo della sterlina in rapporto alla lira?

Nulla era avvenuto all'interno che avesse potuto scuotere il credito verso lo Stato ed il meccanismo della circolazione. La lira, sulla base dei reali rapporti economici interni ed esteri aveva per lungo tempo tenute quotazioni pressochè stabili. Niente autorizzava a pensare che permanentemente avesse preciò agito un contropeso del Tesoro. Anzi tutto stava a documentare che le cifre dei cambi si erano mantenute pressochè costanti in regime di libertà e priva contrattazione.

La caduta della lira potevasi dunque facilmente individuare nella sua origine e nella sua genesi. Non poteva ricercarsi oltre i limiti del grave conflitto sociale che aveva imperversato in Inghilterra con ripercussioni finanziarie mondiali.

Da un lato, la preoccupazione del Governo inglese di sostenere la moneta nazionale agiva a detrimento delle altre valute, specie di quelle meno resistenti a corso forzoso. All'opposto la speculazione, tenuto conto dell'ampio sviluppo e delle impressionanti proporzioni dello sciopero, prevedeva un collasso della sterlina ed operava di conseguenza in senso contrario, vendendo a termine ed allo scoperto sterline.

Naturalmente, in questa lotta, fin da principio, il tesoro britannico che disponeva di mezzi effettivi, e che quei mezzi faceva realmente agire sul mercato a pro della sua moneta, si trovava in condizioni di privilegio. Tuttavia in un primo momento la lotta si mantenne sulle posizioni di partenza. Le forze reali equilibravano il gioco fittizio dei contratti differenziali speculativi. Quando invece, contrariamente alle previsioni, giunse improvvisamente la sconfitta labourista, del ritorno cioè alla normalità sociale e finanziaria, si determinò naturale, inevitabile, lo squilibrio. Infatti, da parte degli speculatori si impegnò una vera gara a coprirsi a migliori condizioni.

Invertitosi il senso della speculazione, il mercato internazionale fu oberato dall'offerta di lire, mentre ancora agiva potente da parte inglese la richiesta di sterline. Onde in un giorno la nostra lira perdeva di fronte alla sterlina perfino 35 punti.

Dovevasi in simili contingenze far agire subito la nostra massa di manovre per contenere lo sbalzo della lira, oppure era opportuno che operassero esclusivamente le libere e private forze finanziarie del paese?

Non credo che possa essere discussa la condotta del nostro Tesoro. Con l'astensione, il Governo ha in sostanza obbligato gli speculatori a smobilitarsi con propri mezzi, a proprie spese, senza il grazioso concorso delle casse dello Stato. Oggi, con la istituzione di un Ufficio sui Cambi retto da competenti personalità del mondo degli affari, il Governo fuor di dubbio ritiene che convenga bilanciare, con diretto concorso, la residua azione della finanza ufficiale inglese.

Il fenomeno che abbiamo considerato ammonisca gli operatori sui cambi a riguardare con grande oculatezza le relazioni che intercedono fra la nostra moneta e le monete straniere, in ispecie se a base aurea. Il problema dei nostri cambi va incontro ad un periodo molto delicato.

Le annualità che ci siamo impegnati di versare ai nostri ex alleati e associati costituiranno un permanente motivo di perturbazioni nella economia nazionale se sopratutto la speculazione nostrana si lascierà trasportare dalla sua avidità di problematici lucri.

E' interesse di tutti ed è preciso obbiettivo del governo che la lira attuale si stabilizzi senza inutili convenzioni e che in un prossimo avvenire si vada rivalorizzando. Soltanto per tale strada al contribuente italiano apparirà più lieve l'onere per le contribuzioni che si dovranno avviare con ritmo crescente oltre Manica ed oltre Oceano per parecchi decenni.

Capitano Feruglio.

CRONACA CIVIDALESE

Le accoglienze ai militi ferraresi

Dopo le escursioni sui campi di battaglia della 77.a Coorte Legione M. V. S. N. di Ferrara, questa fu di passaggio ieri per la nostra città, proveniente dalla zona di Caporetto.

Per ricevere i militi nazionali il Sindaco diramava un manifesto invitando la cittadinanza ad imbandierare le case, ed invitando Autorità e rappresentanze di Istituzioni al ricevimento. L'invito fu naturalmente bene accolto, tanto che da ogni ufficio e casa privata sventolava il tricolore, mentre alla stazione della Barbetta si adunarono autorità e rappresentanze.

Notammo gli assessori Moro cav uff. Felice, Accordini comm. prof F., Marioni avv. Giuseppe e Zugliani Antonio col segretario Capo dott. Tomasini, il Sottoprefetto dott. cav. uff. Gottardi, Pretore dr. cav. uff. Alessio, il comandante la 3.a Coorte cav. uff. de Rienzo, maggiore degli Alpini cav Brisotto, capitani Artale, Toldo e Pacca, gli Ufficiali della Milizia Rieppi Odo, Gagliardo Gabriel, cav. Sirch, segretario politico del Fascio Riccardo Rocchetti, i membri Zanutto, Cossio e Mulloni, segretario dei Sindacati Susegana, Fiduciario di Zona dei Combattenti prof. Catalani, tenente R.R. C.C. Sistilli col maresciallo Tangari, dott. Gino Bicchi, e altri ancora. Vi era pure una rappresentanza di militi della 3.a Coorte.

La bandiera del Comune, dei mutilati col presidente Freschi, degli alpini col vice presidente rag. Persoglia e Segretario Fabris, i gagliardetti del Fascio, dei Balilla, Avanguardisti, con larghe rappresentanze e le bandiere del R. Convitto, Ginnasio e Complementari col Rettore cav. Carboni e Preside cav. prof. Blarasin, con le rappresentanze di ogni Istituto e il corpo insegnante.; le bandiere della Società Operaia col Commissario sig. Cornelio Cottadis.

Attendeva pure la brava banda del Battaglione Alpini, che al giungere del treno intonava l'inno fascista, fra gli applausi dei presenti e dei militi ferraresi. Al comando del Console della 77.a Legione « Erminio Toti » cav. Mario Michelini, dall'aiutante maggiore Zabanori, e degli ufficiali Verdi, Sirevani, Cardi, Chiurli, Gilli, Zerbinino e Montecarli.

Formatosi il corteo, questo attraversò le vie cittadine. In piazza del Duomo si incolonnarono pure i combattenti e una rappresentanza delle Scuole Comunali, fra gli inni fascisti suonati dalle bande degli alpini e dei militi ferraresi si diresse ai casali del Gallo, dove questa notte si accantonerà la truppa.

All'arrivo cantarono inni patriottici gli alunni delle scuole comunali diretti dal maestro Tomadini, ed il comandante la 3.a Coorte cav. uff. de Rienzo, portò il saluto ai baldi militi ferraresi, ai quali da parte della Sezione del Fascio vennero offerte delle bibite, mentre il comando della 3.a Coorte offriva la cena a tutti gli ufficiali.

Tutti gli ufficiali vennero poi ricevuti nella sala superiore del Caffè Longobardo, per una familiare riunione cui parteciparono il Sottoprefetto cav. dott. Gottardi, l'assessore comm. Accordini, il Pretore dott. cav. Alessio, il maggiore Brisotto e altre autorità.

Vibranti saluti di fede per la Milizia, per il Duce e per il Fascismo, furono detti dal cav. uff. de Rienzo, per la Milizia, comm. prof. Accordini per il Comune, Rocchetti per il Fascio e il prof Catalani per i Combattenti.

Rispose commosso per tanta manifestazione per i militi ferraresi il console cav. Michelini, ringraziando per l'ospitalità avuta.

La legione partì questa mattina alla volta di Ferrara, salutata alla stazione da tutte le autorità.

Pro lotta antitubercolare

A tutte le signore e signorine che faranno parte del Comitato esecutivo pro lotta antitubercolare venne inviata la seguente circolare:

L'assemblea di volonterosi cittadini da me adunata per costituire un Comitato cittadino per la celebrazione della Festa del Fiore o giornata antitubercolare, fissata il 6 giugno p. v., ha deliberato di chiamare la S. V. Ill.ma a far parte del Comitato Esecutivo di tale Festa, Comitato che passerà poi permanente per proseguire una intensa lotta antitubercolare.

Sono certo che la S. V. Ill.ma spinta dalla migliore volontà per la buona riuscita di un'azione che esprime il senso della più alta solidarietà umana, vorrà accettare l'incarico e La avverto che saranno impartite istruzioni per il compito di ogni membro del Comitato esecutivo.

Con i più vivi sensi di grazie e i più distinti ossequi. — L'assessore all'Igiene, presidente del Comitato Esecutivo: ACCORDINI.

L'Essicatoio Bozzoli si costituisce in Magazzino Generale

Lunedì 24 corr. con atto del notaio cav. uff. dott. Cucavaz, l'Essiccatoio Cooper. Bozzoli di Cividale si è costituito in Magazzino Generale dipendente dalla Stagionatura Anonima Veneta Bozzoli e Sete con sede in Treviso.

Per la circostanza erano convenuti a Cividale il comm. Pietro Calzavara e il sig. Antonio Bruni, Presidente il primo, Direttore il secondo della Stagionatura di Treviso.

L'Essiccatoio Bozzoli di Cividale era rappresentato dal Presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini e dal vice presidente signor Luigi Carbonaro.

Erano pure presenti il dott. Panizzi Segretario della Commissione per gli Essiccatoi cooperativi bozzoli friulani, il signor Caneva direttore dell'Essiccatoio di Cividale e il sig. rag. Pagnutti sindaco dello stesso.

Ad atto compiuto l'Essiccatoio di Cividale offerse ai convenuti una colazione alla fine della quale i Presidenti delle due istituzioni interessate si scambiarono voti cordiali per la prosperità delle proprie istituzioni e per i progressi della bachicoltura e della sericoltura.

Teatro Sociale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 al Teatro Sociale, la compagnia dialettale cividalese, darà una serata di beneficenza pro Casa di Ricovero e Festa del Fiore, con la bella e geniale commedia dell'avv. Giuseppe Marioni : Il liron di sior Bortul ».

Negli intermezzi la Società Corale « Jacopo Tomadini » diretta dal sig. Agostino Cozzarolo, eseguirà dei cori friulani.

A questa serata benefica e umanitaria, non dubitiamo che la cittadinanza accorrerà numerosa.

Buona usanza

Oblazioni ricevute dalla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. In occasione del Veglionissimo di Riconoscenza: Caffè R[illegible] lire 50; dott. Sartogo avv. Antonio lire 50; avv. Marioni 50; Schiavero Maria lire 20; Gaetano Deganutti lire 50; Orchestra Tomasig lire 27; Commissione Esposizione Agr. Industriale lire 50; Vidissoni Giuseppe 8; Sinuelli Adellio 10; Morandini Valentino 10; Della Rovere Luigi 20; Buttera Giuseppe 20; Moschioni Adolfo 35; Zorzini Eugenio 20; Madrassi Fanna Gon Socal in morte di Emilio Cicutlini 50.

Cinema Teatro Corte

Oggi sabato e domani domenica al Cinema Teatro Corte verrà proiettato il drammatico, avventuroso capolavoro « Sotto la raffica ».

Cronaca Goriziana

La venuta S.A.R. La Duchessa d' Aosta

Il Commissario del Comune di Gorizia, sen. Giorgio Bombig, comunica le festività in onore dell'Augusto ospite che arriverà nella nostra città il 6 giugno.

Il programma comprende: ore 9: Rivista militare; ore 10: Ricevimento al Municipio; 10.30: Visita all'Ospedale comunale e messa nella Cappella delle suore della previdenza; 12.30: Colazione; ore 15: Visita la Cimitero degli Eroi; 15.30: Visita al Dispensario antitubercolare ed alla Cassa Ammalati; 16.30: Visita all'Istituto Sordomuti; 17.30: visita alla Villa S. Giusto; 18.30: Visita al Castello.

In città c'è vivo lavoro per preparare a S. A. R. un'accoglienza degna della Dama benefica amata da tutti.

L'inaugurazione del Teatro Moderno

Per iniziativa di un Gruppo di Giovani intellettuali è sorto, in seno all'Associazione della Stampa Giuliana di Gorizia, il Teatro moderno, che ha avuto la sua inaugurazione con un bellissimo spettacolo organizzato dal collega Sofronio Pecarini. Fu eseguita dalla signorina Sylva Bernt intuita e sicura promessa d'arte una sua creazione di interpretazione danzante della « Danza d'Anitra » del Grig. Essa ebbe un vivo successo.

Seguì la rappresentazione della difficile azione drammatica del Maeterlinck « L'Intima », eseguita dalla Compagnia Stabile Goriziana diretta dal collega Emilio Furlani e dalla signorina Carmen Bernt. Il pubblico seguì attentamente l'azione e applaudì entusiasticamente i bravi esecutori: Samy Pincherle, Emilio Furlani, Giuseppe Casasola, Carmen, Sylva e Alma Bernt. Ada Nersa e Aurelia Santi.

La serata chiuse con una dizione impeccabile di versi del Folgore e del Gori. fatta dall'egregio attore Nino Meloni sia primo attore della Compagnia Bragaglia. Il pubblico gustò molto la dizione dei versi e rimeritò il Meloni di fervidissimi applausi. Con questa eccezionale serata, alla quale partecipò tutto il miglior pubblico cittadino, il teatro moderno goriziano ha iniziato la sua attività che è titolo d'onore per gli iniziatori e vanto per la città.

Un cadavere in un torrente

Nelle acque del torrente Scebach è stato rinvenuto questa mattina il cadavere di certa Maria Stamorag, da Gorizia. Si desume che la morte della disgraziata sia avvenuta accidentalmente.

Grave disgrazia di un boscaiolo

Questa notte, fu ricoverato all'Ospedale il boscaiolo Luigi Filippic, di 25 anni da Circhina. Il Filippic si trovava nel bosco di Vercevo, alle dipendenze della ditta Baldi, intento a trasportare del legname quando fu investito da un tronco d'albero che gli produsse la frattura complessa della gamba sinistra e gravi contusioni interne. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

PORDENONE

Riammissioni nel Fascio

Il cav. G. De Carli, Commissario per la nostra zona, ha inviato ai numerosi fascisti che erano stati espulsi una lettera con cui, trovando ingiustificato il provvedimento precedente, si provvede alla loro riammissione.

Il provvedimento del cav. De Carli ha incontrato il pieno favore, poichè si riconosce essere questo un passo verso la sistemazione.

ESAMI PER ARBITRO

Il sig. Fossati, incaricato dalla Commissione Sportiva ci comunica che domenica 30 corrente alle ore 9 ant. nei locali del ristorante Eden (sotto il Bar omonimo) avranno luogo gli esami regolari per aspirante arbitro di calcio.

Tutti coloro che intendono sottostare agli esami e che non avessero ancora presentato regolare domanda, sono invitati a farlo subito. Le domande vanno presentate al sig. Amilcare Fossati, gabinetto dentistico di Via Vittorio Veneto. Si previene che gli esami sono assolutamente *gratuitii*

ADDIO AD UN PARTENTE

Diversi funzionari dell'Intendenza di Finanza si raccolsero l'altra sera in signorile simposio, all'Albergo - Ristorante « Alla Posta », per dare un affettuoso addio al dott. Luigi Milella, procuratore del Registro, il quale lascia la nostra città per altra sede. Il banchetto, ottimamente servito, si chiuse con augurali brindisi, cui rispose ringraziando il festeggiato.

All'egregio dott. Milella vadano anche i nostri auguri.

La mortale disgrazia di un piccino

A Zompitta di Reana avveniva ieri sera una mortale disgrazia. Il piccolo Virgilio Croatto di anni 2, stava strastullandosi sulle scale, quando perduto l'equilibrio, cadde sopra uno spigolo.

Fu prontamente soccorso, ma purtroppo ogni aiuto fu vano, poichè 2 ore dopo cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

La sparizione di un portafoglio CON 300 LIRE

Il sig. Arturo Pollastri di anni 32 abitante in via Marsala 39, lasciò la giacca appesa ad un attaccapanni nell'ufficio della propria officina. Nella tasca interna della giacca lasciò pure il suo portafoglio contenente circa 300 lire.

Più tardi, consua grande sorpresa, il Pollastri constatò che il portafoglio era sparito e con esso anche le 300 lire.

Del ladro però, alcuna traccia. Il furto fu denunciato.

CIRCA UNA CONTRAVVENZIONE

elevata al sig. Giovanni Palazzi, negoziante in formaggi, e al sig. Giuseppe Del Torre, macellaio, la notizia va chiarita nel senso che non trattasi di bilancie alterate — come potevasi supporre — ma bensì di qualche peso di giusta misura mancante del bollo 1925-26.

Arte e Teatri

COMPAGNIA MAURO

La serata di Bianca Masini Papi

« Paganini » tiene con successo il cartellone e ad ogni sua replica viene affermandosi più caloroso il consenso del pubblico.

Anche iersera, allo spettacolo in onore della signora Bianca Masini-Papi, assisteva una folta cornice di spettatori.

La gentile artista, che interpreta con grande finezza e delicato sentimento la figura della « Principessa », venne particolarmente festeggiata e dopo il secondo atto fatta segno a un ricco omaggio floreale.

Con lei hanno diviso gli onori della serata tutti gli altri apprezzati artisti della Compagnia.

Questa sera prima di « Jushy » di Jacobson e Bodauski, musica di R. Benatzky nuovissima per Udine.

Domani due rappresentazioni: pomeridiana con « Paganini » e serale con Jushy ».

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17. 59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 2.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 1.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 15.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Cronaca Cittadina

La giornata del Pompiere

Dal fascicolo di cui parliamo più innanzi, ed associandovici, per quanto può riflettere il saluto della cittadinanza che tutta simpatizza coi Vigili al fuoco, riportiamo questo caldo saluto che i Pompieri Udinesi rivolgono ai loro Compagni d'Italia:

Fratelli Pompieri,

noi vi porgiamo il benvenuto. La vostra presenza a questo "Secondo Convegno Pompieristico Nazionale", per noi titolo di onore ed argomento di letizia particolare, è cagione di esultanza e di orgoglio anche per l'amato nostra Udine, fiera di salutare in voi i rappresentanti di una fra le difese più gagliarde e generose che la solidarietà umana abbia costituito per contendere alle forze brutalmente struggitrici la vittoria. Perchè noi, Pompieri, siano chiamati, e ci offriamo coscienti e volonterosi ovunque vi siano minaccie e pericoli contro le sostanze e le vite degli uomini.

E non contro il fuoco soltanto, se mai da elemento indispensabile di vita si scateni quale vorace strumento di distruzione e di morte, noi contrapponiamo le nostre fatiche; ma contro l'irruenza delle acque travolgenti, e quando gli arcani improvvisi scuotimenti del terremoto portano rovina, e quando gli scoppi fortuiti o l'edacità del tempo o la imperfezione delle opere umane o il furore delle guerre disfrenano i crolli micidiali. In ogni sinistro noi siamo chiamati; in ogni sinistro noi siamo presenti, disciplinati agli ordini dei nostri Capi, instancabili al lavoro, perchè curanti non della nostra ma solo dell'altrui salvezza, con l'unica aspirazione di poter affermare che abbiamo compiuto il nostro dovere, tutto il nostro dovere. Ogni sventura che colpisce i singoli o la collettività, ci vede infaticabili nella umanitaria contesa.

Ecco perchè i cittadini di tutte le classi, guardono ai nostri Corpi con fidente simpatia fraterna; e da tutta l'Italia oggi "La giornata del Pompiere", che qui, nella nostra Udine, celebriamo, è salutata con favore augurale. Ecco perchè gli udinesi, i friulani concordi si stringono intorno a noi festosi e plaudenti.

Fratelli Pompieri,

benvenuto a voi, che siete accorsi da tante parti della nostra cara Italia, perchè la nostra Giornata riuscisse più solenne, perchè riuscissero più imponenti le nobili gare alle quali siamo chiamati. Benvenuto, a Voi!

La Cittadinanza udinese, i Friulani tut ti vi ripetono questo nostro saluto, fraternamente, con entusiasmo. Essi conoscono le benemerenze dei "Vigili al fuoco", essi sentono viva la gratitudine per i generosi che si avanzano impavidi tra le fiamme e le roventi macerie, cimentando la propria vita negli eroici salvataggi.

Da fratelli minori che amano far conoscere ai maggiori le loro gesta, per averne le ambite approvazioni e i desiderati consigli, abbiamo voluto accompagnare il nostro entusiastico saluto con qualche cenno cronistorico della vita del corpo pompieristico udinese. Graditelo, benchè modesto esso sia; graditelo come ricordo della nostra città, come ricordo di questo secondo Convegno Nazionale, come ricordo di noi che abbiamo il conforto di trascorrere in mezzo a Voi, fratelli nostri, questa "Giornata del Pompiere", per noi, per la Città nostra veramente memoranda. Modesto ricordo, quello che vi affidiamo. Eppure, ne siamo certi, voi lo custodirete con affetto, per noi che vi porteremo sempre nel pensiero; e perchè vi farà sovvenire della città nostra, onorata e fiera di ospitarvi, di questa Udine che i disastri della guerra conobbe ma seppe superarli e risorgere: di Udine che anela di gareggiare con le città sorelle in ogni opera di civile progresso e di umanitaria efficace assistenza.

Viva, viva, o Pompieri d'Italia, fratelli nostri più immediati! Viva, in nome di Udine e del Friuli! Viva nei nomi augusti della Patria e del Re!

L'ARRIVO DELLE SQUADRE

Con propri mezzi e con la ferrovia sono già arrivati nella nostra città parecchie delle squadre partecipanti al Convegno; fra queste: Genova, Bologna, Suzzana, Mantova, Milano, Bolzanello, Piombino, Lucca. Le altre arriveranno in giornata.

Man mano che affluiscono al « Quartier generale », (Caserma dei Pompieri), gli ospiti graditissimi sono accompagnati dai pompieri cittadini nei locali loro assegnati. Il materiale che le squadre hanno portato con sè viene accantonato in Braida Bassi.

I pompieri delle varie città d'Italia, nelle loro caratteristiche e multicolori uniformi, hanno già cominciato ad attirare la curiosità dei cittadini.

IL CORTEO DI DOMANI

Come già annunciammo il luogo di adunata per i pompieri appiedati è fissato in piazza Umberto Primo; quelli montati su macchine, in Braida Bassi. Tutti dovranno trovarsi al loro posto per le ore 15.

Alle ore 15.30, il corteo comincierà a muoversi da Braida Bassi proseguendo poscia per via Trento. Via Treppo si riunirà con quello già formatosi in Piazza Umberto Primo, da dove poscia continuerà per via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle, sino al Campo Polisportivo Moretti.

UNA MAGNIFICA COPPA

in bronzo ed argento, artisticamente lavorata, è esposta nelle vetrine della Ditta Mocenigo in via Mercatovecchio. E' dono della Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia per la manifestazione pompieristica di domani.

Due grandi medaglie d'oro hanno pure offerto il Comune di Udine e la Cassa di Risparmio.

I BIGLIETTI D'INGRESSO

al campo polisportivo Moretti per la Manifestazione Pompieristica, acquistati al mattino, danno diritto di assistere pure alle prove delle manovre d'assieme delle squadre, riunite per regioni o provincie ed gli esperimenti riservati a ditte specializzate in materiale pompieristico, che si svolgeranno — le prime, dalle ore 7.30 le seconde dalle 10.30.

UN TRENO SPECIALE SULLA UDINE - SAN DANIELE

In occasione degli spettacoli che avranno luogo per il congresso Nazionale pompieristico ad Udine, domani, sulla tramvia Udine - San Daniele verrà effettuato un treno speciale in partenza da Udine, Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo serale al teatro Sociale.

Un fascicolo-ricordo

Splendidamente stampato in ricca edizione dalla Tipografia D. Del Bianco e Figlii, sarà messo in vendita domani, in occasione della seconda giornata del Pompiere e del Congresso Pompieristico nazionale.

Contiene: il saluto dei pompieri udinesi ai compagni di tutta Italia — il nome dei componenti il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo — il programma generale per oggi, domani e lunedì nonchè il programma dell'Accademia che si svolgerà nel pomeriggio di domani. — La esposizione riassuntiva di un vecchio regolamento (1810: molto interessante) « per l'estinzione degli incendi nella Regia città di Udine » — un « motivo di cronaca udinese », e precisamente sull'abolizione del guard'afuoco, memorie antiche e contemporanee che il cav. Raffaello Sbuelz riesumò con la consueta diligenza — una breve memoria su Mario Pettoello, il primo Maestro dei Pompieri udinesi, e le dimostrazioni di riconoscenza e di affetto con le quali ne onorarono ed onorano la memoria i suoi « allievi » ed i loro successori — altri ricordi dei pompieri udinesi nell'ultimo mezzo secolo — un sonetto friulano « Il pompir », di Meni Muse — stato di servizio dell'attuale « Corpo Pompieri ». Un complesso di ricordi cittadini che sarà letto con vivo compiacimento e conservato fra le memorie di casa nostra più interessanti.

Adornano, il bel fascicolo quattro grandi fotozincotipie fuori testo, lavoro accurato dello Zaghis e stampa finemente riuscita della tipografia Del Bianco: Il Corpo dei Civici Pompieri (1925) con nel mezzo l'attuale comandante cav. Castelletti. — Il Corpo dei Pompieri nel 1890 circa, con nel mezzo l'Ispettore ing. Regini e il comandante Mario Pettoello. — Il ritratto del maestro Mario Pettoello vivo e parlante, col suo caro volto sereno sorridente. Il salone per deposito macchine nella nuova Caserma dei Pompieri (ex Macello).

Oltre a queste, notiamo le altre fototipie: L'incendio della Loggia Comunale (19 febbraio 1876) — L'antico Castello caduto per terremoto nel 1511 — La specola del Castello sul finire del 1500 — Il ritratto di Domenico Colavich, ultimo guardiafuoco nell'anno 1905: una figura caratteristica, che guardandone la riproduzione, ci ritorna fresca e viva nella memoria: apparteneva ad una vera « Dinastia dei guardiafuoco », poichè la sua famiglia tenne il dominio della specola dal 1760 al 1905; negli ultimi anni egli o qualcuno dei suoi, ci sembra, conduceva l'osteria « Al Guardiafuoco » allo svolto di via dei Tribunali verso via Tomadini. — Il Corpo dei Civici Pompieri durante l'invasione nemica (1918), con nel mezzo il cav. Raffaello Sbuelz funzionante da Ispettore.

La magnifica affermazione dei ginnasti dell'A. S. U. a Cagliari

Un telegramma da Cagliari ci reca buone novelle: tutti i ginnasti della squadra concittadina godono perfetta salute, malgrado i disagi del viaggio, che durò dalle ore 17 del 27; disagi questi che danno maggior rilievo alla magnifica affermazione ottenuta dai nostri bravi giovani. Presentatisi dinanzi alla Giuria alle ore 6 ant. del 28, ossia dopo poche ore di riposo, essi si comportarono in modo ammirevole classificandosi con punti 132 su 135.

Affermarsi sì brillantemente in un concorso nazionale di tale importanza e irto di difficoltà, è titolo ambitissimo. Onore, dunque, ai bravi ginnasti dell'A. S. U. e al loro appassionato e valentissimo insegnante sig. Aurelio Barbieri; la cui opera disinteressata e costante a pro della educazione fisica, ha raccolto un sì giusto premio.

Il Festival al Campo Moretti

Il Festival con grande spettacolo pirotecnico, che, causa l'avversità del tempo, dovette essere sospeso lunedì scorso, avrà svolgimento (facendo gli scongiuri a Giove Pluvio....) giovedì 3 giugno p. v., festa del Corpus Domini.

La Tombola dell'A. S. U. sarà invece estratta, irrevocabilmente, il giorno dello Statuto.

Questa sera, con inizio alle ore 20, seguirà al Campo Moretti una grande festa da ballo. Suonerà l'orchestra Marcotti.

Sindacato piccoli proprietari lavoratori agricoli di Udine

L'altra sera, nella sala delle pubbliche adunanze, è seguita una riunione di diverse centinaia di lavoratori agricoli.

Il segretario generale dei Sindacati Fascisti sig. Alceo Castellani ha parlato, spiegando ed illustrando i postulati del Sindacalismo Fascista. Fu molto applaudito.

Gli inscritti al nuovo Sindacato sono circa 800 e ciò stà ad affermare che tutti i lavoratori del Friuli hanno compresa l'imprescindibile necessità di aderire alla Federazione dei Sindacati.

L'assemblea è passata alla nomina del direttorio, nelle persone dei sigg.: Barbetti Mario, Pederno; Pian Gio Batta, Cussignacco; Ceschia Pietro, Cussignacco; Patroncini Francesco, Cussignacco; Del Gobbo G. Batta di Rizzi; Stel Federico, Rizzi; Comini Pietro, Chiavris; Mattiussi Andrea, Chiavris; Peressani G. Batta, Beivars; Tomutti Valentino, Godia; Tomutti Angelo detto Botte, Godia; De Petri Cornelio, Planis; Facil Amerigo, Planis; Chiarandini Ermenegildo, S. Gottardo; Viola Riccardo, S. Gottardo; Gottardo G. Batta, Laipacco; Marchiol Dante, Laipacco; Franzolini Pietro, Baldasseria; Gremese G. Batta, Baldasseria; Gori Angelo, Gervasutta; Modotti Daniele, Gervasutta; Carlini Enrico, Cormor; Missio Albano, Suburbio, S. Lazzaro; Vittorio Pietro, Suburbio Villalta.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Mussolini ed all'on. Rossoni.

La denuncia delle obbligazioni del Ducato di Carniola

Con l'articolo 12 degli Accordi Generali di S. Margherita veniva istituita una apposita Commissione mista per definire tutte le questioni d'indole patrimoniali sorte in seguito al tracciato della nuova frontiera italo-jugoslava riguardanti le circoscrizioni amministrative dell'ex Provincia di Gorizia e della Carniola, che vennero attraversate dal confine.

Fra le altre questioni, che devono essere discusse e risolte dalla detta Commissione, vi è quella rifiettente la ripartizione del debito pubblico dell'ex Ducato di Carniola e più particolarmente di quello contratto in dipendenza dalla emissione di obbligazioni di prestiti provinciali del detto Ducato.

Allo scopo di riconoscere l'ammontare di tale debito, il Prefetto prega i sindaci della Provincia di diffidare tutti i portatori di obbligazioni 4 e 4 e mezzo per cento dei Prestiti provinciali dell'ex Ducato di Carniola emessi negli anni 1888, 1911 e 1917, che al 3 novembre 1918 trovavansi in circolazione entro i nuovi confini del Regno d'Italia e sono attualmente in mano di cittadini italiani, a denunciarle all'Ufficio comunale entro un mese dalla data della presente.

Il secondo Congresso polidialettale italiano di Torino

Il prossimo Congresso a Udine

Non è il caso d'esaminare gli argomenti trattati nel recente Congresso polidialettale di Torino; ma soltanto di rilevarne, in linea generale, l'importanza, ed in linea particolare di notare come un'intera seduta sia stata destinata all'Atlante linguistico italiano, vanto della Società Filologica Friulana.

Il Convegno di Torino, che seguì l'indirizzo tracciato l'anno scorso a Milano, fu tenuto sotto il patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, rappresentato personalmente dalle Loro Altezze il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia. La seduta inaugurale ebbe luogo nell'antica sede del Senato subalpino; e le tre giornate furono occupate, oltre che dalle discussioni, da varii ricevimenti, da una gita a Superga, da recitazioni di poesie dialettali di Trilussa, Testoni, Nitti (pugliese) Lorenzoni (friulano), Costa (torinese) ecc. da esecuzioni corali ecc. Tutti i covenuti ammirati e grati della regale ospitalità offerta da Torino e specialmente dalla Pro Torino e dalla Famija turineisa, furono poi confortati dal vivo generale interessamento per le questioni trattate, interessamento fondato sull'ormai largo e forte sentimento dell'importanza nazionale dei dialetti e dei costumi locali, sentimento che ben inteso cementa, non disgrega, rialza, non abbatte quello unitario dell'italianità.

Il Friuli la prima regione d'Italia che abbia dimostrato praticamente di posseder chiara e attiva la coscienza dei problemi morali locali nel dopoguerra (la Filologica friulana è stata fondata a Gorizia, da amici goriziani e udinesi convenuti nella sede di quel Municipio, nel novembre del 1919), non poteva non figurare degnamente a Torino questo anno, come aveva figurato l'anno scorso a Milano. Parteciparono al Congresso parecchi friulani, per quanto il presidente della Filologica on. prof. Leicht ne fosse impedito da varii gravi impegni. Vogliamo citare i professori Ugo Pellis e Giovanni Lorenzoni, rappresentanti della Filologica. Dolfo Zorzut, delegato speciale del Ministro della P. I. Achille Tellini, e qualche altro. E si può ben dire che l'argomento capitale trattato dal Congresso fu l'Atlante linguistico italiano. La relazione del Pellis sulle 33 inchieste ormai eseguite in Friuli ed in Istria, e la dotta conferenza illustrativa del prof. Matteo Bartoli, il proponente dell'impresa (1923) e uno dei due redattori dell'Atlante, furono attentamente seguite e concluse dal seguente ordine del giorno proposto dal prof. Terracini, dell'Università di Cagliari:

« Il Congresso degli studiosi e cultori dei dialetti e delle tradizioni popolari, udite le comunicazioni sul lavoro finora compiuto per l'opera nazionale dell'Atlante linguistico italiano, promosso dalla Società Filologica Friulana G. I. Ascoli, con l'appoggio morale e materiale del Primo Ministro e del Ministro dell'Istruzione e di vari Enti pubblici e privati; si compiace vivamente dei risultati finora ottenuti e fa voti che il compito gravissimo del raccoglitore sia facilitato dalla illuminata generosità di Enti industriali e particolarmente dell'industria automobilistica della nostra Torino ».

La « Stampa » del 23 maggio così scriveva in proposito:

« Il secondo problema che ha affrontato il Congresso è stato quello dell'Atlante linguistico. Il Convegno di Torino ha subito capito, come capì l'anno scorso Milano, che l'Atlante è oggi il più grande e più importante fatto della Filologica italiana. I problemi scientifici attinenti ad esso sono stati ormai, per merito sopratutto di Matteo Bartoli, risolti. Rimangono le difficoltà pratiche per tradurre in atto l'impresa.

Quali siano questi ostacoli, e come un'ostinata volontà e un intenso amore della scienza riesca a vincerli, il Congresso ha udito dalla parola del prof. Pellis. Il prof. Pellis, che è il raccoglitore del materiale, senza aiuti di sorta percorre pianure, valli, s'inerpica fino a villaggi remoti per raccogliere fedelmente la parola di ogni dialetto Sole, pioggia, fame sete non lo arrestano. Finora ha fatto trentatre sezioni: ne rimangono altre settecento. Il problema è dunque di [illegible] il compito. E l'onore spetta a Torino... La Pro Torino deve prendersi a cuore l'impresa. Essa sola può dall'alta industria ottenere quegli aiuti meccanici, che a questa è facile dare e che a lei rimarrà sempre ad onore l'aver forniti. E poichè il comm. Bocca con nobile slancio ha accettato — egli presidente della Pro Torino — e grande industriale — di adoperarsi in ogni modo perchè i mezzi siano forniti, è a credere fermamente che la cosa si farà. E così il Congresso di Torino lascierà traccia imperitura, di sè ».

La « Gazzetta del Popolo » ricorda poi come il prof. Nino Costa, garbato ed insigne poeta dialettale piemontese, abbia portato, applauditissimo, un saluto alla Società Filologica Friulana, che da varii anni porge a tutta l'Italia mirabile esempio di laboriosità e d'intelligenza nel campo così appassionante degli studi linguistici.

La sede del nuovo, terzo, Congresso sarà Trieste e Udine, ove ha stanza la più seria Società filologica italiana che faccia oggetto speciale delle sue ricerche il dialetto (sono parole della « Stampa »). A Udine, se ben siamo informati, dovrà aver luogo l'inaugurazione del convegno. E' questa, fin d'ora, una nostra grande soddisfazione com'è un impegno d'onore.

ULTIMA ORA

S. M. il Re a bordo del "Savoia" naviga verso la Sardegna

Il saluto di Civitavecchia

ROMA, 29. — Come è stato annunciato S. M. il Re, si reca in Sardegna, ove gli vengono preparate accoglienze trionfali.

Da Civitavecchia si hanno notizie sull'imbarco.

Per l'arrivo del Re, la città ha assunto un aspetto di festa. Il viale Garibaldi che conduce al porto, l'ante-murale e la banchina del porto stesso, sono affollatissimi.

Alle ore 15 giunge in stazione il treno reale scortato da alcune squadriglie di velivoli.

Tutte le navi da guerra alzano il gran pavese e sparano le salve di rito.

Alla stazione il Re e la Principessa Giovanna, che sono accompagnate dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal gen. Cittadini, dall'ammiraglio Acton, dall'ammiraglio Rota, dalla duchessa Cito di Torrecuso e da altri personaggi, salgono in automobile e fra immense acclamazioni della folla si recano alla sede del comando del porto, tutta decorata ed ornata di piante.

Al comando del porto il Sovrano e la Principessa vengono ossequiati dal sottoprefetto, dal comandante del porto e da altre autorità.

Subito il Re e la Principessa col seguito s'imbarcano sul motoscafo dell'Yacht reale « Savoia ».

A bordo del « Savoia » il Re assume la forma ufficiale. Una immensa folla assiepata lungo l'antemurale e il lazzaretto, saluta Sua Maestà con deliranti applausi ed acclamazioni. Il Re risponde salutando militarmente. Le navi da guerra sparano salve mentre echeggiano le sirene dei piroscafi mercantili. Gli equipaggi fanno il saluto alla voce. Il tempo è splendido. Lo spettacolo è veramente superbo.

La partenza delle navi

Da bordo della Regia nave « Savoia, 28 (per radio).

Appena il motoscafo Reale si stacca da terra tutte le sirene dei piroscafi ancorati nel porto di Civitavecchia lanciano acutissimi fischi di saluto mentre la folla che assiepa le Banchine applaude freneticamente agitando i fazzoletti gridando Viva il Re!

Alle ore 15.30 il Sovrano giunge a bordo dello Yacht Savoia ancorato al centro del porto ed è ricevuto al barcarizzo dall'ammiraglio Simonetti comandante in capo dell'Armata, dall'ammiraglio Bonaldi comandante la Divisione di battaglia, e dall'ammiraglio Monaco comandante la divisione delle Siluranti. Tutti gli ufficiali del « Savoia » col loro comandante capitano di vascello Moreno sono in riga presso il barcarizzo e l'equipaggio schierato accoglie l'arrivo del Sovrano col saluto alla voce. Attorno al « Savoia » giungono frattanto numerosissime imbarcazioni di tutti i generi dai sandolini, alle snelle imbarcazioni dei cannottieri, ai grossi rimorchiatori pieni di gente che applaude al Re il quale da bordo risponde sorridendo. Una squadriglia di velivoli volteggia sul porto a bassa quota mentre da lontano si vede apparire anche il dirigibile N. 2 venuto a rendere omggio l Sovrno. Anche il molo dei porto sino all'estrema punta è affollatissimo di popolazione che non si stanca di applaudire agitando fazzoletti e bandierine e lanciando potenti e ripetute grida di viva il Re. Il quadro nel suo insieme è veramente grandioso sia per la enorme folla sia per l'entusiasmo delle insistenti acclamazioni che si ripetono con maggiore foga quando dopo le 16 il « Savoia » tolta l'ancora si comincia a muovere. Lo Yacht Reale uscendo dal porto si è messo in mostra alla formazione delle forze navali che lo attendevano ed è passato in mezzo alle varie unità i cui equipaggi erano schierati pel saluto alla voce.

Man mano che lo Yacht raggiunge l'altezza delle navi maggiori queste rendono omaggio al Re oltre che il saluto alla voce anche con salve di 21 colpi di cannone. Scortano il Savoia le quattro dreadnoghts « Cavour », « Doria », « Giulio Cesare » e « Duilio », l'Esploratore « Quarto » e tre flottiglie di cacciatorpediniere.

Un ricevimento offerto dal co. Volpi al sottosegret. al Tesoro americano

ROMA, 29. — Il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata ha offerto ieri alla Casina Vladier una colazione in onore di Mr. Winston sottosegretario al Tesoro per gli Stati Uniti e di Mr. Strong Governatore del Federale reserve Bank. S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini è intervennuto alla colazione alla quale hanno partecipato: l'ambasciatore degli Stati Uniti mr. Bretchei, il consigliore mr. Robins, l'addetto commerciale Mac Lean, il ministro Belluzzo, i sottosegretari Grandi ed Alessio, l'ambasciatore conte Bonin-Longare, il segretario generale del ministero degli affari esteri barone Bordonaro, il capo di gabinetto del ministro degli esteri marchese Paolucci de Calboli Barone, il comm. Buti, il direttore generale della banca d'Italia Stringher, e altri. Dopo la colazione il Capo del Governo e il Ministro delle finanze si sono cordialmente intrattenuti cogli auorevoli ospiti americani.

Per il monumento all'arma di artiglieria

VENARIA REALE, 29. — Ieri alle ore 15 ha avuto luogo una riunione ippica promonumento all'arma di artiglieria, promossa dal 5.o Reggimento Artiglieria Campagna. Sono intervenuti S. A. R. il Principe Ereditario, le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, la Principessa Maria Adelaide, S. E. il Generale Petitti di Roreto, il generale Clerici ed altre autorità e notabilità. Era pure presente un gruppo di ufficiali stranieri. La riunione comprendeva fra l'altro un interessante programma per cavalieri e amazzoni.

All'arrivo ed alla partenza il Principe Ereditario e i Duchi sono stati ossequiati dal comandante il 5.o Reggimento Artiglieria colonnello Viola dalle patronesse e dalla migliore aristocrazia torinese.

Altre questioni trattate dal Parlamento

CAMERA. — Prima di riprendere la discussione del bilancio per il Ministero dell'Economia Nazionale, il Ministro all'Istruzione pubblica on. Fedele risponde all'on. Vittorio Cian affermando che, dopo la legge sulla Massoneria e sulla epurazione democratica, egli ha subito provveduto alla loro applicazione, per quanto riguarda il personale da lui dipendente. Ma la risposta non soddisfa l'interrogante, il quale denuncia il caso di due professori insegnanti a Torino, dipingendoli come antifascisti, i quali continuano ancora oggi (egli dice) « a profanare l'ambiente della Scuola sacra alla scienza e allo relizione della Patria ».

Alla discussione generale del bilancio sopra ricordato, dopo un discorso dell'onor. Rubino che si tratta diffusamente sulla industria della pesca; il ministro Belluzzo risponde ai vari oratori illustrando le direttive della politica economica del Governo, spesso appludito.

L. discussione generale su questo bilancio è chiusa, e comincia lo svolgimento degli ordini del giorno. L'on. Barbieri conclude un suo discorso con un inno alla economia e deplorando il susseguirsi delle feste che costano denaro e distolgono i lavoratori dalla terra (applausi).

(Ecco un deputato ch'è della nostra stessa opinione. — Redaz.).

Un discorso dell'on. Mussolini

SENATO. — Discussione Bilancio degli esteri. Vi prendono parte Barzilai, Tolomei (vivissimamente applauditi), e dei senatori Pais, Schanzer e Rava; prende la parola il Capo del Governo, attentamente ascoltato.

S. E. Mussolini, con un discorso chiaro ed incisivo, fa una splendida, efficace « relazione morale » della politica estera esplicata dal governo fascista nei quattro anni di vita e dei risultati raggiunti, i quali costituiscono grandi vantaggi morali e materiali per l'Itala. La politica del Governo Nazionale in questo periodo è sempre stata politica di pace; ma pace con dignità pace con fermezza, pace con tutela dei nostri interessi contro chiunque e dovunque.

— Bisognerà che anche questa giovine Italia si faccia un po' di posto nel mondo; ed io credo che bisogna essere (dice il Capo del Governo) abbastanza intelligenti per farlo in tempo e con buona grazia.

Tutti i punti salienti della politica estera sono sviluppati dall'on. Mussolini con sobrietà, ma con altrettanta chiarezza e franchezza: dai problemi coloniali (acquisizione all'Italia dell'Oltre Giuba e dell'oasi di Giarabub, possesso definitivo e pacifico del Dodecanneso, nessuna isola nessuno scoglio escluso, ecc.) al patto di Locarno, al trattato russo-tedesco che il patto di Locarno obmubilò alquanto, il questione del disrmo ecc.

Il discorso fu coronato da vivissimi, generali, prolungati applausi.

Dopo il ponderato discorso del presidente dei ministri e ministro degli esteri, il Senato approvò tutti i capitoli del bilancio e gli articoli della legge.

A proposito di politica estera, annotiamo che per disposizione comunicata iersera dalla Stefani, fu disposto un largo movimento nel personale diplomatico.

I patti del lavoro
Una discussione durata quattro giorni

FOGGIA, 28. — Nella sede del Sindacato agricoltori fascisti dopo una laboriosa discussione durata 4 giorni e con l'efficace intervento dell'on. Caradonna si è concluso l'accordo provinciale per la tariffa dei lavori agricoli. Questa è la prima applicazione che si fa in Capitanata delle nuove norme dettate dalla legge sulla disciplina giuridica dei contratti di lavoro ed è degno di rilievo lo spirito di cordiale collaborazione manifestato da ambe le parti durante la laboriosa discussione. Ancora più notevole è il fatto che gli agricoltori per rendere un tangibile omaggio di devozione a S. E. il Capo del Governo nello atto della firma dell'accordo vollero spontaneamente concedere un ulteriore aumento di centesimi 25 sulla tariffa concordata.

Il duca di Spoleto ad Atene
Manifestazioni di viva simpatia per l'Italia

ATENE, 29. — Il Ministro d'Italia commendator Brambilla ha offerto in onore di S. A. R. il Duca di Spoleto un grande ricevimento nei giardini della Legazione. Ad esso sono intervenuti tutti i Ministri, i Membri del corpo Diplomatico, la signora Pangalos, personalità politiche, letterati generali ammiragli tutti i membri delle missioni estere e l'aristocrazia. Facevano servizio d'onore fascisti in camicia nera. Al ricevimento ha partecipato anche una larghissima rappresentanza della colonia Italiana. S. A. R. il Duca di Spoleto si è trattenuto cordialmente con i Ministri e con le principali personalità. I giornali manifestano la loro viva soddisfazione per la visita del principe Sabaudo e scrivono che essa rinnova l'occasione per manifestare le reciproche simpatie Italo-Elleniche.

Ab-el-Krim attende la famiglia e i beni

RABAT, 29. (ufficiale), Nella giornata di ieri non si è avuto alcun avvenimento importante sul fronte. Nel settore del raggruppamento di Fez grosse frazioni dei Beni Mka dei Braim e di Beni Zernal hanno fatto atto di sottomissione. I prigioneri liberati dai Riffani sono arrivati a Bured ieri. Abd el Krim ha passato la giornata nella sua antica residenza di Targuist dove attende la famiglia e i suoi beni.

La popolazione delle metropoli americane

NEW YORK, 28. — L'ultimo censimento ha dato il seguente numero di abitanti delle principali città della Confederazione nord-americana: New York, 5 milioni 924 mila; Chicago, 3 milioni 48 mila; Filadelfia, 2 milioni 8 mila. Detroit, 1 milione e 790 mila.

Nuove modificazioni alle tariffe telegrafiche

ROMA, 29. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio decreto 9 maggio 1926 n. 845 concernente modificazioni alle tariffe telegrafiche nell'interno del regno. Nelle norme speciali relative al servizio telegrafico interno ed internazionale approvate col R. D. 20 giugno 1909 n. 637 e modificate con R. D. 2-12-1923 n. 623 gli articoli 30. 40 bis 41 e 45 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 30. - In relazione al disposto del primo paragrafo dell'art. 29 del regolamento chiunque può ottenere di pagare le tasse a fine mese, eseguendo presso l'ufficio principale della località ove intende presentare i telgrammi un deposito di garanzia nella misura corrispondente all'importo delle tasse dei telegrammi spediti in un mese. Per questo servizio speciale l'interessato deve pagare un sopratassa di cent. 20 per telegramma con un minimo di L. 10 mensili. Il deposito deve essere ricostituito quando sia prossimo ad esaurirsi restando assolutamente vietato agli uffici telegrafici di accettare telegrammi a credito quando il deposito stesso sia esaurito. Salvo speciale autorizzazione dell'amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi, l'accettazione dei telegrammi col dposito di garanzia è limitata all'ufficio telegrafico centrale di ogni città.

Sono esenti dal deposito di garanzia ed al pagamento della sopratassa i telegrammi spediti dalle Autorità diplomatiche e consolari estere, quando ciò sia autorizzato dalle Amministrazioni delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 40 bis. — Nella corrispondenza interna la tassa per il rilascio di copia di un telegramma è fissata in L. 2 per ogni telegramma fino a 50 parole. Pei telegrammi di più di 50 parole la tassa è di lire 1.50 per ogni serie o frazione di serie di 50 parole. La tassa fissa per l'annullamento di un telegramma prima della trasmissione è fissata in cent. 75.

La tassa per prendere visione dei telegrammi o delle ricevute comprovanti la consegna dei telegrammi stessi ai destinatari è fissata in L. 2. La tassa per ottenere il duplicato di ricevuta relativa all'accettazione di un telegramma è fissata in L. 1.

Art. 41. - Nella corrispondenza interna per i telegrammi con avviso di ricevimento di cui all'art. 52 del regolamento si riscuote sul mittente la sopratassa di: a) L. 2 nei telegrammi con avviso di ricevimento telegrafico ordinario; b) L. 6 pei telegrammi con avviso di ricevimento telegrafico urgente; c) L. 1 pei telegrammi con avviso di ricevimento per posta.

Art. 41 bis. - Nella corrispondenza interna per i telegrammi multipli di cui all'art. 56 del regolamento è fissata una sopratassa di L. 1.50 per ogni telegramma ordinario di non più di 50 parole per quanti sono gli indirizzi meno uno. Pei telegrammi ordinari di più di 50 parole la sopratassa è di L. 1.50 per ogni serie o frazione di serie di 50 parole per quanti sono gli indirizzi meno uno.

In tutti i casi la sopratassa è raddoppiata pei telegrammi urgenti.

Art. 45. - Nella corrispondenza interna per telegramma da recapitarsi per espresso senza spese per i destinatari è fissata in relazione al paragrafo 5 dell'art. 58 del regolamento, una tassa fissa di L. 4 da pagarsi dai mittenti.

Art. 45 bis. - Nella corrispondenza interna per i telegrammi semaforici di cui all'art. 61 del regolamento è fissata una sopratassa di cent. 25 per parola. con un minimo di L. 2 oltre la tassa per il ricorso telegrafico.

Un volume di Amundsen, Nobile e Ellsworth sulla conquista del Polo

MILANO, 28. — I tre conquistatori del Polo, Amundsen, Nobile e Ellsworth, stanno scrivendo un libro sul prodigioso raid. Amundsen, con quel suo stile colorito e quel sottile umorismo che ormai gli conosciamo, tratterà della preparazione di volo, della parte geografica e dei risultati dell'esplorazione.

Il comandante Nobile parlerà della parte tecnica; Ellsworth ci darà descrizioni ed impressioni.

Per l'Italia i diritti di pubblicazione del volume sono stati acquistati dall'Editore Mondadori che ormai, dopo i libri dell'Amundsen stesso e del comandante De Pinedo, si è fatto una specialità in tal genere di pubblicazioni.

Inutile dire che il volume costituirà l'unica pubblicazione autorizzata e completa sull'argomento.

Il Portogallo senza pace
Un movimento militare

PARIGI, 28. — L'agenzia Havas ha da Lisbona: Un movimento militare è scoppiato nel nord e nel sud. Vi hanno partecipato due divisioni. Il governo è certo di dominare la situazione.

Le truppe ammutinate marciano su Lisbona

PARIGI, 29. — L'Agenzia « Havas » ha da Lisbona: *All'8.a Divisione Militare testè ribellatasi si è unita la divisione di Oporto e così pure altre unità per marciare sulla capitale. Il generale comandante le truppe ammutinate ha rivolto un proclama alla popolazione.*

Il Governo spera però di reprimere il movimento. Le comunicazioni fra la capitale e l'interno del paese sono tagliate.

A GORIZIA

« **La Patria del Friuli** » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat & C., Corso Vittorio Emanuele.

Una commissione d'inchiesta sulle accuse mosse a Pasic

BELGRADO, 29. — *Durante la odierna seduta la Camera ha eletto la commissione parlamentare incaricata di compiere una inchiesta sulle accuse mosse a Radomi Pasic. La Commissione di 21 membri è risultata composta di nove radicali, quattro radicisti e otto dell'opposizione.*

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 86 — Svizzera 518 — Londra 130.40 — New York 26.55 — Berlino 639 — Vienna 380 — Bucarest 10.55 — Belgio 82.45 — Spagna 415 — Praga 79.75 — Budapest 0.037.

Rendita 70.40, consolidato 95.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 28 corr.: corso medio 60.40; Milano 69.50; Roma lire 69.50; Trieste 69.

Dopo domani

Martedì 20 (8 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza in via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale con premi per lire 450.000, tutti in contanti a beneficio dell'Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e Circondario.**

Ogni cartella costa **Due lire** e concorre a tutti i premi in contanti di questa Tombola, dei quali il primo è della rilevante somma di lire 200 mila.

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute,** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la Commissione Esecutiva in Roma piazza del Gesù, 48.

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 Repliche acclamate

LA VendettA DI CrimildE

Spettacolo completo in 7 atti

Grandioso capolavoro della leggenda medievale

I NIBELUNGHI

Grande Orchestra Conc. Wagneriano

12 Professori diretti dal maestro Cav. **Valentino Quarente.**

Lunedì 31 corr. il super-colossale capolavoro di **DOUGLAS FAIRBANGS**

- IL SEGNO DI ZORRO -

Cinema Teatro Cecchini

Ammirazione ed entusiasmo per **TOM MIX** e per il suo inseparabile cavallo umana **TONY** quali interpreti dell'audace film avventuroso

Falchi Neri

Fuori programma la comicissima in due atti **FRIDOLEN IN GUERRA**

Oggi e domani ultime repliche

Lunedì la grande tragedia di W. Shakespeare

OTELLO IL MORO DI VENEZIA

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi 29 Maggio 1926

Terza Giornata del supercolosso della Fox Films

L'ULTIMO dei DUANES

Grandioso capolavoro di avventure sensazionali in 5 parti interpretato dal leone delle praterie del Far West **TOM MIX** col suo cavallo umano **TONY**

Altri interpreti: **Billye Dowe - Sock Holt.**

E' un film che, come un fiume che straripa trascina con sè i cuori e la fantasia delle folle.

Importante accompagnamento orchestrale.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

IMPIEGATO pratico tutti lavori di ufficio perfetto corrispondente tedesco, conoscenza italiano, offresi a seria ditta o Banca. Offerte Cassetta 31 Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANE 28enne, distinto, violinista, parla perfettamente il tedesco italiano, cerca qualunque impiego. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

DISTINTA Viennese impartirebbe lezioni; conversazioni, traduzioni tedesche. Rivolgersi Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI camera a due letti per operai. Via Roma 6.

AFFITTASI giugno e luglio villetta con giardino, posizione amenissima, pochi chilometri dalla città. Scrivere Cassetta 30 Unione Pubblicità - Udine.

AFFITTASI 1.o Giugno due stanze per abitazione con finestre su Mercatovecchio II piano e altra stanza interna promiscua, volendo adattabile cucina. Rivolgersi Cassetta 27 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI un negozio con sotterraneo. Via Paolo Canciani. Rivolgersi Istituto Previdenza Sociale, Udine Piazza XX Settembre.

AFFITTASI via centrale Udine, 2 stanze piano terra uso ufficio o negozio. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

REGISTRATORI National, due differenti, acquisto per contanti. Piazzale Osoppo 5.

LA PAROLA DEL MEDICO

Perchè la Tubercolosi è una questione sociale

Mentre fervono i preparativi per la «Festa del Fiore», che andrà a beneficio della propaganda ed assistenza antitubercolare, crediamo di contribuire a detta propaganda col pubblicazione altre norme precauzionali dettateci da un egregio sanitario.

* * *

La Tubercolosi è un flagello:

1. Per la sua continuità. Gli altri flagelli durano un periodo più o meno lungo ma poi cessano; la tubercolosi invece no, non si ferma mai, ogni settimana, ogni giorno fa nuove vittime.

2. Per la qualità, oltre che per la quantità delle sue vittime. Infatti se essa non risparmia alcuna età, pure colpisce di più l'individuo fra i 20 e 40 anni, quando questo cioè è nel pieno rendimento, nell'età in cui l'uomo può meglio contribuire alla prosperità della famiglia e dello stato.

3. Per i suoi stretti rapporti con la miseria. La Tubercolosi porta alla miseria e la miseria porta alla tubercolosi.

4. Per i suoi rapporti con la civilizzazione dovunque si sviluppano le grandi agglomerazioni umane la Tubercolosi appare come una conseguenza della civilizzazione ed è proprio in questi grandi ammassamenti di individui che la tubercolosi fà il più gran numero delle sue vittime. E' la che nasce, per allargarsi poi nelle campagne.

5. Per i suoi rapporti con l'alcoolismo, questo altro grande fattore di decadenza, che prepara la via alla Tubercolosi e che prima di uccidere l'uomo, l'avvilisce, lo degrada e molte volte lo disonora.

6. Per le perdite materiali enormi che fa subire alla società. Ogni vita umana non ha solo un valore morale incalcolabile che nessuno può stimare, ma ha anche un valore materiale, che si può calcolare e che è enorme.

n.

CONCORSO A BORSE NAZIONALI DI PRATICA COMMERCIALE ALL'ESTERO

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha bandito un concorso per esami e per titoli a cinque borse di pratica commerciale per le seguenti piazze: Calcutta (India); YoKohama (Giappone); Johannesburg (Unione dell'Africa del Sud); Sidney (Australia), Montreal (Canadà).

Possono concorrere i laureati in un Regio Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali.

Chi desiderasse conoscere il bando del concorso, potrà prenderne visione presso la Camera di Commerc.

CROCE DI GUERRA

Apprendiamo con vivo compiacimento che al segretario del locale Sindacato proprietari barbieri sig. Giuseppe Canelotto, mutilato di guerra, è pervenuta la croce al merito. I nostri rallegramenti per la meritata ricompensa che premia il contegno avuto dal sig. Canelotto, quando militava negli alpini, con particolare riferimento all'azione del Col Berretta.

GIORNATA DEL DOPOLAVORO

Domenica 30 corrente, ale ore 10 e mezza, nella sala del Cinema Teatro Cecchini, gentilmente concessa, sarà detta una conferenza sul contenuto ideale e materiale del «Dopolavoro» in genere, con speciae riguardo a quello Ferroviario.

Si invitano i Ferrovieri d'ogni servizio a non mancare.

SUL FIUME AZZURRO
al Ricreatorio Festivo Udinese

Per interessamento ed opera del «Comitato Udinese Pro Missioni Stimatine in Cina», di cui sono membri attivissimi, come già altre volte pubblicammo, alcune distinte Signore e Signorine di città, è stato organizzato, a scopo di propaganda missionaria, un trattenimento drammatico, che è assai opportuno al nobilissimo fine, eminentemente cristiano e patriottico, che le stesse iniziatrici si sono prefisso.

I filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, aderendo all'invito del detto Comitato, oggi 29, alle ore 20.45, rappresenteranno nel loro Teatro (via Tiberio Deciani 76) il dramma in 3 atti, di A. Burlando: «Sul Fiume Azzurro». Sono scene riproducenti la vita e le opere che i Missionari svolgono, ai nostri giorni, laggiù nelle terre tenebrose della Cina, schiava ancora delle più umilianti superstizioni e della più sanguinosa barbarie.

Prima che abbia inizio lo spettacolo, la distinta Signorina Paola Rea, a nome del Comitato di cui è Vice Presidente, terrà un breve discorso ufficiale di presentazione dello stesso Comitato alla Cittadinanza, esponendone sinteticamente lo scopo che si prefigge nella sua attività ed i mezzi più pratici da adottare.

Il movimento ferroviario fra il porto di Venezia e il Friuli

Circa il movimento ferroviario fra il Porto di Venezia e il Friuli durante l'anno 1925 si desumono alcuni dati dal «Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia».

Risulta che furono spedite a carro completo, dal Porto di Venezia per la Provincia del Friuli: nel mese di gennaio, tonellate 16.403, febbraio 13.831, marzo 10.523, aprile 16.727, maggio 14.940, giugno 12.451, luglio 14.685, agosto 10.044, settembre 8570, ottobre 8167, novembre 9386, dicembre 6850, totale tonellate 142.550.

Arrivarono invece, a carro completo, al porto di Venezia, dalla Provincia del Friuli: nel mese di gennaio ton. 185; febbr. 393, marzo 459, aprile 428, maggio 448, giugno 324, luglio 982, agosto 848, settembre 285, ottobre 465, novembre 787, dicembre 688, totale tonellate 6202.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 20 alle 21.30 in Piazza V. E.:

1. Verdi - Sinfonia «Nabucodonosor» — 2. Mascagni - Preludio, racconto e gran duetto «Cavalleria Rusticana» — 3. De Nordis - Scene Abruzzesi — 4. Rossini - Sinfonia «Guglielmo Tell».

Il rialzo dei prezzi all'ingrosso

Il rialzo dei prezzi all'ingrosso in lire carta già iniziato nella seconda settimana di maggio è continuato nella terza settimana di questo mese. L'indice della Camera di Commercio è salito infatti — nel corso di otto giorni — da 638.9 a 648.7.

Il rialzo si spiega, naturalmente, per effetto dell'inasprimento dei cambi.

I prezzi mondiali accennano a riprendere: l'indice degli Stati Uniti è passato infatti da 152.3 a 152.9.

Per l'Inghilterra non sono stati ancora calcolati gli indici di maggio; in Germania il numero è passato, sempre nella terza settimana di questo mese, da 123.5 a 123.1.

Il corso dell'oro in Italia, per effetto immediato della crisi della lira, è salito da 504.13 a 508.89.

Università Popolare
UNA CONFERENZA DEL PROF. DEL PUPPO

Siamo lieti di poter annunciare che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'insigne concittadino prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo terrà una conferenza su «La storia del Libro».

Numerose proiezioni illustreranno la trattazione. L'ingresso è libero.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. uff. dott. Carnesi — Giudici: cav. dott. Serra e cav. dott. Valdemarca — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Canc. prof. Conforti.

MORTALE INVESTIM. CICLISTICO

Il ventiduenne Gerardo Cossio di Virgilio, di Tarcento, ivi investì con la sua bicicletta, certo Agostino Querini, d'anni 78, facendolo cadere a terra e determinandole la morte, avvenuta 36 ore dopo.

L'investitore, il quale deve rispondere di omicidio colposo, dice che la sua corsa era regolare e che non fece a tempo ad impedire la sciagura avendo trovato la strada ostruita da varie persone e per l'indecisione del povero vecchio. Il Tribunale emette sentenza assolutoria, per insufficienza di prove. — Dif. avv. De Monte.

IL SIG. DELLA PIETRA ASSOLTO

Nell'agosto 1924 il cassiere della Banca d'Italia sig. Francesco Virgili pagava un buono di lire 13340 a saldo danni di guerra a favore di tal Giovanni Giusto. Qualche settimana dopo il sig. Giusto si presentava agli sportelli della Banca per reclamare il pagamento della somma e così risultò che il buono era stato pagato ad un individuo sconosciuto dietro firma di conoscenza del mediatore sig. Giuseppe Della Pietra di anni 46 abitante in via Alessandria.

Il Della Pietra comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere dei reati di complicità necessaria in truffa e di falso. Egli affermò di aver posto la sua firma ritenendo trattarsi del vero Giusto Giovanni e di aver di conseguenza agito in perfetta buona fede. Alcuni testimoni vengono a suffragare le proteste di innocenza del mediatore ed il Tribunale, dopo una efficacissima arriga dell'avv. Driussi, assolse il Della Pietra per inesistenza di reato.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avvocato Giglio — Cancelliere: rag. Grimaldi.

GLI OSTI SENZA OROLOGIO

Per avere protratto di un'ora e 40 minuti la chiusura del proprio esercizio, Giuseppe Maronese fu Pietro di anni 43, dimorante in via Cividale 33, fu dichiarato in contravvenzione e, nonostante egli protestasse di avere ritardata la chiusura uicamente perchè intento a far pulizia ma che però nel frattempo non aveva somministrato vino ai clienti, fu condannato a 50 lire di ammenda, giorni 2 di arresto e sospensione dell'esercizio per giorni 10, beneficiandolo della condizionale.

CONTRO UN TESTE

Domenico Betrame fu Angelo di anni 54 e la di lui moglie Antonia Bolzini di anni 51 dimoranti a S. Rocco, investirono con ingiurie il vigile urbano Flebus, perchè, quale teste in un processo contro Giacomo Gressani, fidanzato della loro figlia, aveva deposto in modo che ai due parve aggravare la posizione del Gressani. Il Pretore li punì entrambi con 350 lire di multa ciascuno; pena sospesa per la sola Bolzini.

E ADESSO, SONO ENTRAMBI CONTENTI

Il 2 febbraio u. s. in un'osteria di Pozzuolo, si trovavano a giocare una partita alle carte, assieme ad altri compaesani, certi Giovanni Juri fu Enrico di anni 31 e Pietro Deana di Leonardo di anni 36, entrambi di Pozzuolo. Terminato il gioco, fra i due si accese una disputa, con ingiurie minaccie qualche pugno; ma entrambi restarono nel convincimento di aver la ragione, tanto che si querelarono a vicenda.

E ieri il giudice, volendo appagarli, ha condannato il Deana a mesi 2 e giorni 25 di reclusione per lesioni, assolvendolo dal reato di ingiurie per compensazione; ed il Juri a lire 50 di multa per minaccie, esentandolo della pena per lesioni motivata dalla legittima difesa.

IMPUTATO DI LESIONI COLPOSE ASSOLTO

Accidentalmente, Celestino Spagnol di Leonardo, di anni 24, dimorante in via Grazzano, il 10 febbraio u. s. investiva con il proprio carro, trainato da un cavallo, in via Grazzano, un ciclista: Armando Tunisio, sbucato all'improvviso da via della Vigna. Il disgraziato ciclista non guarì dalle riportate lesioni che circa 3 mesi dopo.

Lo Spagnol, imputato di lesioni colpose, comparve ieri in giudizio: fu assolto però perchè il fatto non costituiva reato, essendo stato assodato che alcuna responsabilità a lui si doveva attribuire.

VOCI DEL PUBBLICO
Una domanda giustificata

Leggo sul «Gazzettino» di mercoledi 26 c. m., l'orario estivo che tutti i negozi di Pordenone inizieranno col 1. giugno prossimo:

Dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Nella nostra città, la maggior parte dei negozi, ed in ispecie di generi di coloniali non conosce nè estate nè inverno: si apre alle ore 6, si chiude alle ore 20 e 21, obbligando agenti e giovani apprendisti, a circa 14 ore di ininterrotto servizio.

Tralasciando questo, che pur non tornando a loro onore, riveste carattere di equità ed umanità dei proprietari, nemmeno il magro bottino del riposo festivo che la legge ha concesso viene rispettato.

Da 18 anni esiste un decreto sull'orario domenicale dei negozi: «Apertura ore 7, chiusura ore 12» — «Turno di mezza giornata settimanale al personale, con relativa tabella esposta al pubblico».

Mi consta invece che, mentre in un primo tempo tale orario era rigorosamente rispettato dai proprietari, ora non c'è nemmeno chi lo faccia rispettare; si apre quando si vuole e quando si vuole si chiude. La Polizia Urbana, che in tante brillanti mansioni si distingue, non potrebbe proteggere un po' queste oscure vittime dell'egoismo padronale?

T. G.









